Anno 54

Domenica-Lunedì 21-22 Aprile 1929 - Anno VII

N. 95

Per le inserzioni rivolgersi alla S. A. Ag. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca in Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La solenne inaugurazione della XXVIII. Legislatura

IMPONENTI MANIFESTAZIONI AI SOVRANI E AL DUCE

A Montecitorio

ROMA, 20.

L'aula di Montecitorio comincia ad animarsi poco dopo le 9 per raggiungere poi un aspetto di grandiosa attesa per il discorso della Corona.

Già prima delle ore 9 qualche deputato si arrischia a fare una capatina nell'aula, ma subito ne esce, non senza però aver dato un'occhiata alle tribune, completamente deserte.

Alle ore 9.5 giunge per primo l'on. Morelli, seguito ad alcuni minuti di distanza dall'on. Starace. Anche un gruppetto di senatori fa il suo ingresso nell'aula e prende posto nei settori di estrema sinistra: e con essi il venerando senatore Boselli, che prende posto al secondo settore, ove riceve molte congratulazioni e strette di mano. Nei settori di destra si notano i senatori Salandra, Sitta, Cesare Maria De Vecchi, Pitacco, Artom, Albricci e D'Amelio.

I settori del centro e di estrema sinistra sono occupati fra altri, da alcuni neoeletti deputati, che ricevono infinite congratulazioni e strette di mano. Particolarmente festeggiati sono gli onorevoli Parolari, Paoloni, Preti, Fioretti, Barenghi, De Marsanich, Vaselli, Amilcare Rossi, Calza-Bini, Oppo, Guglielmotti, Lusignoli, ed altri.

L'aula comincia intanto ad affollarsi rapidamente. Entrano insieme gli onorevoli Marcello Diaz e Starace che, come è noto, raccolse le ultime volontà del compianto Duca della Vittoria. Dopo aver salutato gli onorevoli Guglielmotti e Lusignoli prendono posto al secondo settore di estrema sinistra. Entrano l'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, indossa il frac ed ha il gran cordone della stella d'Italia al merito coloniale; il senatore Thaon di Revel indossa l'uniforme di Grande Ammiraglio, cui è vicino nel settore di destra il senatore Federzoni. Entrano Mario d'Annunzio, accompagnato dallo on. Sandi, e l'on. Del Croix accompagnato dall'on. Baccarini e l'on. Costamagna.

Alle 10.5 cominciano ad entrare i primi membri del Governo che sono in divisa. Sono i sottosegretari Di Crollalanza, Leicht, Josa, Lessona, Riccardi; Balbo in divisa di ufficiale generale dell'Aeronautica, Pennavaria, Rosboch e Bottai. Dall'estrema sinistra si leva il canto di «Giovinezza», che ben presto si propaga su tutti i settori. I senatori presenti nell'aula si alzano in piedi. Si associano al canto anche i sottosegretari.

L'entrata della Regina e delle Principesse

Alle 10.15 un improviso silenzio si fa nell'aula. Si odono i rintocchi del campanone di Montecitorio, e il lontano rombo del cannone che annunzia l'uscita dal corteo della Regina dal Quirinale.

Pochi minuti dopo la Sovrana, seguita dalla Principessa Giovanna, dalla Duchessa d'Aosta, dalla Duchessa delle Puglie, dalla Duchessa di Pistoia e dalla Principessa Adelaide giunge a Montecitorio.

L'aula presenta un aspetto magnifico. La Regina indossa un elegantissimo abito a tunica in crèpe marochino di color nocciola ed ha un cappello dello stesso colore. Il suo collo è circondato da vari fili di perle tra cui un ricchissimo «pendentif». La Principessa Giovanna veste un tailleur di colore rosa vecchia e un piccolo tocchetto le copre il capo. Ricchissimo è l'abito della Duchessa delle Puglie, in crèpe marochino lilla pallido.

Le dimostrazioni al Re

Alle ore 10.30 l'avanzarsi dei commessi della Camera e del Senato annunzia l'arrivo del corteo reale. Tutti i deputati e senatori balzano in piedi. Dopo alcuni istanti, preceduto da cerimonieri e ufficiali del seguito, fa il suo ingresso S. M. il Re, seguito dal Principe Ereditario e dal Capo del Governo Primo Ministro. Seguono gli altri principi e tutti i membri del Governo. La assemblea scatta, applaudendo fragorosamente. S. M. il Re è visibilmente commosso: si avanza nell'emiciclo e si rivolge con lo sguardo alla tribuna di Corte. S. M. la Regina con le principesse e le dame di compagnia s'inchinano. S. M. il Re risponde sorridendo al saluto. L'applauso dell'assemblea si rinnova imponente e magnifico. Il Sovrano sale i tre scalini del trono e in piedi attende.

Il Principe Ereditario, che lo segue a qualche distanza, si avanza verso il trono e dopo aver inchinato l'Augusto Genitore, si colloca alla sua destra. Successivamente prendono posto a destra del Re il Principe Ereditario, il conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo ed a sinistra il Duca delle Puglie, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Ancona.

A sinistra del trono in piedi, in divisa di Primo Ministro col Collare della Annunziata, prende posto l'on. Mussolini, che è giunto tra acclamazioni scroscianti. Dietro di lui si dispongono tutti i ministri e i sottosegretari di Stato in uniforme. A sinistra si collocano i cerimonieri e gli ufficiali del seguito.

Il giuramento dei Deputati

Dopo che tutti hanno preso posto, il Duce si rivolge al Re ed, avutone l'augusto assenso si rivolgeva all'assemblea in piedi ed a voce alta e chiara, scandendo le parole dice:

« Signori senatori e signori deputati! Sua Maestà il Re vi invita a sedere ».

Dopo aver consultato nuovamente il Re, il Duce dice:

« Invito i signori deputati presenti a prestare il giuramento! ».

L'on. Giunta porge al Capo del Governo una cartella in cuoio. L'on. Mussolini l'apre e legge la formula rituale del giuramento, invitando i deputati a rispondere con la parola «giuro» all'appello del loro nome.

Primo a giurare è l'on. Acerbo, seguono gli onorevoli Adinolfi, Aldi Mai, Alezzini, Amicucci, e quindi tutti gli altri deputati. All'appello, rispondono tutti con voce chiara «giuro», levandosi in piedi e salutando romanamente.

Non giura l'on. Fabbrici, perchè sospeso. Il Duce legge anche il proprio nome e, dopo un breve istante, con voce chiara e scandendo quasi le sillabe, dice «giuro».

Qualche deputato, come l'on. Fusto si sbaglia, e risponde «presente» allo appello. L'errore desta un po' d'ilarità.

Terminato l'appello nominale, alle ore 10.45 precise, il Re si accinge a pronunciare il discorso del Trono. Il Principe Ereditario gli porge un pacco di cartelle e S. M. inizia a parlare.

Il discorso della Corona

Gloriosa rievocazione

Signori Senatori, Signori Deputati!

Il 27 novembre del 1871, inaugurando la seconda sessione della undicesima legislatura, Vittorio Emanuele II diceva: « Dopo lunghe prove di espiazione, l'Italia è restituita a se stessa e a Roma. Qui, dove il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trova per la prima volta raccolto; qui dove riconosciamo la Patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza; ma nello stesso tempo ogni cosa ci ricorda i nostri doveri. Noi abbiamo riconquistato il nostro posto nel mondo difendendo i diritti della Nazione. Oggi che l'unità nazionale è compiuta e si riapre una nuova èra nella storia d'Italia, non falliremo ai nostri principî ».

Possiamo ripetere con commossa gratitudine e con sicura consapevolezza queste parole del nostro Grande Avo, inaugurando la XXVIII.a Legislatura. Ciò accade per benigno volgere di circostanze, all'indomani di due eventi che hanno singolarmente rivelata e toccata l'anima del popolo italiano. Le elezioni plebiscitarie del 24 marzo, le quali hanno dimostrato su quali forze vaste e disciplinate possa contare il Governo Fascista; la conciliazione con la Santa Sede che, risolvendo ed eliminando, dopo sessant'anni, la questione romana, ha sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzato la unità della Patria, non soltanto nel territorio, ma negli spiriti. Di questa conciliazione voi avete afferrato certamente la eccezionale portata storica.

L'opera della trascorsa Legislatura è stata in ogni campo imponente, ma il cammino della Nazione procede: ogni giorno sorgono nuovi problemi e l'opera stessa compiuta va incessantemente vivificata e perfezionata.

La missione della nuova Legislatura

E' ormai evidente che nelle Società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale. Ne consegue che due esigenze fondamentali si impongono: rafforzare lo Stato e intensificare la sua azione; l'uno e l'altro compito dovranno formare oggetto delle vigili cure della nuova Legislatura.

Così dovrà essere dato incremento alla funzione di controllo della Giustizia e della legalità in ogni ramo della pubblica amministrazione; dovrà essere portata a compimento la riforma della finanza locale che non può essere ulteriormente considerata come distanta dalla finanza dello Stato, poichè unico è il contribuente e solidali sono gli interessi della economia nazionale.

Già, in questo campo, la rigorosa azione del Governo ha ricondotto l'ordine dove prima regnava il disordine o la sedizione cosidetta autarchica; la riforma delle norme legislative coronerà la opera degli organi esecutivi. Tutto ciò è possibile perchè sono cessate le cause che rendevano incerta e discontinua l'azione del Governo. Si deve a questa azione, se è stato possibile, senza gravi turbamenti, realizzare il nuovo ordine costituzionale dello Stato fascista: ordine schiettamente e originalmente italiano, che, mentre differisce da quelli vigenti in altri paesi, non è affatto un ritorno a forme politiche oramai sorpassate, incompatibili con lo spirito e le necessità dei tempi moderni.

Nel nuovo statuto, le masse della popolazione lavoratrice sono direttamente rappresentate e tutelate nei loro legittimi interessi e bisogni; nella Nazione organizzata tutti hanno un compito, una responsabilità, un dovere e un diritto.

Nella reale collaborazione di classe, attraverso gli ordinamenti corporativi e grazie alla oramai perfetta e consapevole disciplina del popolo italiano, la garanzia di continuità del processo produttivo è assicurata e ogni volontaria dispersione di ricchezza eliminata.

Solo in siffatto modo è possibile aumentare e diffondere un più alto benessere nel popolo italiano e rendere questo sempre più partecipe della vita dello Stato.

Forza e Giustizia

Forza e giustizia sono termini inscindibili per il saggio governo delle nazioni. Vi è noto che il mio Governo ha già i poteri necessari per una totale revisione dei Codici. I lavori di questa riforma sono molto progrediti. Insieme alle revisioni delle leggi penali si è posto mano alla riforma penitenziaria, i cui studi, già iniziati, saranno proseguiti con alacrità, in modo che gli istituti creati dal nuovo diritto penale possano avere completa attuazione anche in questo campo.

L'applicazione del concordato stipulato con la Santa Sede richiederà una serie di provvidenze legislative.

Tre fondamentali disegni di legge vi saranno pertanto presentati dal mio Governo. Uno per la disciplina del matrimonio, in relazione all'impegno assunto dallo Stato di riconoscere effetti civili al matrimonio religioso; uno per il riconoscimento degli enti ecclesiastici e l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico; uno per il libero esercizio dei culti ammessi nello Stato.

Politica economica

La politica economica, forte nei risultati pratici ottenuti col valorizzare le principali risorse naturali e col deciso proposito di intensificare in ogni campo la produzione nazionale, dovrà attendere con rinnovata energia ad assicurare al fecondo popolo italiano quanto più necessita alla sua vita e alla sua difesa.

L'agricoltura, alla quale sono andate e devono andare sempre più le particolari attenzioni del mio Governo, dovrà porsi in grado di corrispondere alle esigenze del paese e anche di fornire più abbondanti e selezionati prodotti per l'estero.

Assiduo interessamento dovrà essere spiegato a favore dell'industria, già avviata ad un più agevole sviluppo, col trarre vantaggio dai migliorati sistemi di produzione e dai progressi della tecnica e delle scienze applicate.

Nel campo assistenziale noi vantiamo già le istituzioni più progredite a favore delle classi lavoratrici, ma non di meno dovrà essere ancora più rafforzata quell'opera di previdenza, che ha reso indiscutibilmente la politica sociale dell'Italia Fascista superiore a quella di ogni altra nazione.

Istruzione, Finanza e Lavori

Il mio Governo, con diligente cura, ha studiato tutti i complessi e delicati problemi della pubblica istruzione. Molti ne ha già fedelmente risolti, altri ne definirà prossimamente. I risultati dell'opera fin qui compiuta sono tali da farci presentire assai vicina un'era di profondo e vitale rinnovamento per la cultura e la educazione nazionale. Il libro di Stato per le scuole elementari, oggi in preparazione, contribuirà a quest'opera di rinnovamento morale.

Confermata l'efficacia degli studi classici ed in ispecie della lingue latina, che ha tramandato nei secoli la gloria imperitura di Roma, il Governo provvede ora al riordinamento dell'istruzione tecnica, per metterla in grado di preparare uomini adatti per il progresso agricolo industriale e commerciale della nuova Italia.

La ripresa economica della Nazione è stata accompagnata dal risanamento della finanza dello Stato, risanamento di cui voi avete seguito tutte le fasi dal 1922 ad oggi. Qualche tempo dovrà ancora passare in Italia, come in altri paesi, prima che tutte le complesse e pesanti conseguenze della guerra siano scomparse.

Le misure essenziali furono già adottate, e cioè: unificazione del diritto di emissione; consolidamento del debito fluttuante; tutela del risparmio; stabilizzazione della lira, il cui tasso sarà rigidamente mantenuto così come fu determinato per legge; ulteriore riduzione sempre più energica e sistematica della circolazione cartacea; rigorosa economia delle spese; perequazione e più sicuro accertamento dei tributi, in modo che nessuno possa — evadendo dai suoi obblighi — aggravare il fardello altrui.

Vi ho già accennato al problema delle finanze locali. Il mio Governo vi proporrà le misure necessarie per risolverlo; così come vi proporrà altre misure per fronteggiare le nuove necessità, riducendo al tempo stesso la pressione fiscale e un numero più ristretto di voci, ma universalmente pagate.

Una solida finanza dello Stato è il presupposto per fronteggiare i bisogni della Nazione: bisogni legati al suo sviluppo naturale, per cui gli italiani dimoranti nella penisola da ventisette milioni circa nel 1871 sono passati a quarantadue milioni nel 1928 grazie alla fecondità della nostra razza. Fecondità che è un orgoglio e una ricchezza.

Per quanto concerne i lavori pubblici ai quali il mio Governo ha dato così imponente ritmo, specie nell'Italia meridionale, in Sicilia e in Sardegna, il programma futuro dovrà consistere nel perfezionare, in relazione alle disponibilità del bilancio statale, l'attrezzatura tecnica del paese per modo da porne in valore tutte le risorse economiche. Quindi bonifiche, irrigazioni, edilizia rurale, opere marittime e ferroviarie.

Voi non negherete i vostri suffragi ai provvedimenti determinati da questa necessità, come da quelle di un più largo sviluppo di tutte le comunicazioni per rendere sempre più spediti i traffici entro ed oltre le nostre frontiere, col paesi dove vivono altri dieci milioni di italiani che la Patria non dimentica nè può dimenticare.

Lo sviluppo economico e demografico delle Colonie ormai pronte a ricevere nuclei sempre più folti di pionieri, nonchè l'ordinamento delle forze militari dello Stato, ebbero già nella passata legislatura, e più ancora dovranno avere nella prossima, tutta l'attenzione del Governo e vostra.

Per la difesa nazionale

Le conferenze del disarmo si sono susseguite in questi ultimi anni; nobili iniziative furono tentate; uomini politici e periti della materia si riunirono, ma il disarmo è rimasto, sino ad oggi, una generosa speranza, contraddetta dagli armamenti continui in terra, in mare, nell'aria. Il mio Governo fissò già, nella parola del Ministro degli Esteri, l'atteggiamento italiano di fronte alla questione del disarmo. Ma poichè i tentativi fino ad ora compiuti, non ebbero successo, ne risulta che è dovere dello Stato di provvedere, tempestivamente, alla difesa della Patria.

Voi collaborerete nel futuro — così come faceste nel passato — a tutte le misure che vi fossero richieste dal mio Governo per rendere sempre più efficace il complesso delle nostre forze armate. Si tratta di mezzi materiali, poichè lo spirito è pronto e le organizzazioni giovanili del Regime, nonchè quella pre e post militari, lo conservano e lo fortificano per ogni evenienza.

Le forze militari dello Stato, Esercito, Marina, Aviazione, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, sono perfettamente concordi e armonizzate nella divisione dei compi e nella unità degli scopi: rendere possente e quindi rispettata la Patria. Potenza e rispetto che non escludono, anzi favoriscono, una sincera politica estera di pace.

Il mio Governo diede durante sette anni, e con tutti gli Stati, ample e decisive testimonianze di questa volontà di pace e nell'ordine delle relazioni politiche e in quello delle relazioni commerciali.

Il Governo porrà ogni sua cura — e voi lo assisterete con la vostra patriottica solidarietà — a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti.

La nobile perorazione

Signori Senatori, Signori Deputati!

Il popolo italiano ha fornito durante sette anni prove solenni della sua volontà di disciplina e di lavoro: Voi ne ascolterete la voce, andrte incontro ai suoi bisogni di ordine materiale e morale; la elevazione del popolo deve essere in cima ai vostri pensieri, poichè essa è la condizione preliminare ed indispensabile per la potenza e la sicurezza dello Stato. Collaborando assiduamento col mio Governo, voi contribuirete — colla vostra intelligenza e con la vostra fede — ad avviare la Patria verso un sempre più alto avvenire.

L'entusiasmo per il discorso del Re e la dimostrazione al Quirinale

Il discorso è stato applaudito frequentemente. L'accenno alla conclusione dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano è stato acclamato calorosamente dall'Assemblea in piedi e dalle tribune. Parimenti applauditi sono stati gli accenni alla legislazione assistenziale ed alla riforma burocratica.

Quando il Re ha accennato alla necessità, la parte della Nazione, di perfezionare i propri armamenti per essere pronti ad ogni evento, l'Assemblea unanime, in piedi, applaude freneticamente. L'ovazione formidabile ed incessante dura vari istanti. Il Re interrompe la lettura del discorso e, con visibile compiacimento, guarda l'Assemblea fremente di entusiasmo: sa che con essa parla l'anima del popolo italiano e non può non compiacersi per questa concorde volontà di capi e di cittadini.

Successivamente, terminati gli applausi, il Re riprende la lettura del discorso che termina alle 11 e 10 preciso. La fine delle auguste dichiarazioni è coronata da una formidabile dimostrazione di entusiasmo, di fede e di omaggio. I deputati e i senatori non si stancano di applaudire.

Cessati gli applausi, il Duce dice:

« Signori senatori, signori deputati! In nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la XXVIII Legislatura ».

Non appena il Duce ha pronunciato queste parole, S. M. il Re si alza dal suo posto. Il suo esempio è seguito da tutti i Principi. Successivamente il Sovrano, preceduto dai cerimonieri, scende i tre gradini del trono.

L'Assemblea scatta nuovamente in piedi e rinnova l'atto di omaggio al Capo dello Stato.

"Viva il Duce! Viva il Fascismo!"

Uscito il Re, anche la Regina e le Principesse lasciano la tribuna di Corte, mentre l'Assemblea tutta in piedi intona gli inni fascisti. Al coro si associano le tribune con la voce e gli applausi. Si grida: «Viva il Duce!», «Viva il Fascismo!».

La dimostrazione si rinnova e, con un crescendo di entusiasmo, dura più di cinque minuti. A poco a poco l'aula si sfolla e i deputati si riversano nei corridoi della Camera.

In piazza Montecitorio all'uscita dei Sovrani la folla ha improvvisato una entusiastica dimostrazione. Non appena il Sovrano è apparso sul portone del Palazzo Montecitorio, lo hanno accolto vibranti applausi, che lo accompagnano finchè, salito in automobile, si allontana verso il Quirinale.

Più vibrante è stata la dimostrazione in piazza del Quirinale, dove si era ammassata una grande folla di cittadini per rinnovare alla gloriosa dinastia di Savoia i propri sentimenti d'omaggio e di gratitudine. I Sovrani, chiamati dai frenetici applausi dei romani, sono stati costretti ad affacciarsi per ben tre volte dalle storiche loggie del Quirinale. Lo spettacolo di piazza del Quirinale, presa d'assalto in pochi istanti da una moltitudine immensa che la rende insufficiente a contenere tanta folla, è imponente. Le acclamazioni al Re, all'Italia, al Duce e al Fascismo sembrano non debbano più aver termine, finchè i Reali e i Principi si ritirano.

Le scosse di terremoto di ieri notte

ROMA, 20.

Il Regio ufficio centrale di metereologia e geofisica comunica:

Stanotte i sismografi del R. Ufficio centrale di metereologia e geofisica diedero una vistosa registrazione sismica coll'inizio ad ore 2.10'45" e con la massima ampiezza di 12 mm. sulla componente N. E. e di 15 mm. della componente N. W. Si è calcolato in 450 chilometri la distanza da Roma all'epicentro.

Notizie del terremoto finora pervenute all'ufficio danno scosse fra il grado 5 e 6 della scala Mercalli a Bologna, del 5. a Parma, del 4. a Padova, Montova, Piacenza; registrazioni a Rocca di Papa e Benevento. Le ore date dagli osservatori sono tutte attorno a ore 2.10.

Una casa crollata presso Bologna

BOLOGNA, 20.

Alle ore 11, si è avvertita una nuova leggera scossa di terremoto. Giunge notizia che a Monte Maggiore, frazione del Comune di Monte S. Pietro, è crollata una vecchia casa colonica ed altri fabbricati colonici sono lesionati. Non si segnalano danni alle persone.

14 vittime per il distacco di due ruote da una locomotiva

PARIGI, 20.

I giornali hanno da Santiago del Cile che ieri sera è avvenuto un grave incidente ferroviario tra Iquique e Antofagasta. Due ruote della locomotiva si sono staccate e i vagoni si sono incastrati gli uni sugli altri. Quattordici persone sono rimaste uccise e una ventina gravemente ferite.

Il Principe Umberto è partito ieri sera da Roma

ROMA, 20.

Stasera alle 21.30 S. A. R. il Principe Ereditario è partito con treno speciale per Arzignano.

XXI APRILE

Il manifesto ai lavoratori

ROMA, 20.

La Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori ha diramato il seguente manifesto per il 21 aprile:

« Lavoratori! — Il 21 aprile dell'anno settimo assume particolare significato poichè vede consolidate le maggiori conquiste del Regime, vede sopratutto consolidato attraverso la manifestazione veramente unica del Plebiscito, nella coscienza del popolo italiano l'ideale rivoluzionario del Fascismo, che ha già atteggiato di sè la storia recente d'Italia, ed ha detto al mondo, dilaniato dal conflitto fra capitale e lavoro, una parola nuova. Una parola nuova che è superamento delle antiche concezioni sociali, che preannunzia un assetto in cui la solidarietà delle classi di fronte alla Patria non è fantasia di poeti o di filosofi ma vita di ogni ora, di ogni giorno.

« Lavoratori! — Il Duce ha additato al mondo questo ideale di solidarietà che la rivoluzione delle camicie nere realizza attraverso l'assetto corporativo della moderna società italiana. Nel giorno della Festa del Lavoro, che è festa del Natale di Roma, delle origini della nostra stirpe immortale, giuriamo a Lui e giuriamo ai nostri morti di realizzare in pieno questo ideale rivoluzionario del Fascismo, sicchè la nostra Italia dalle molte vite sia in questa sua nuova primavera ancora maestra di civiltà al mondo.

« Viva il Duce! Viva la Rivoluzione delle Camicie Nere! ».

Gli Avanguardisti a Roma

ROMA, 20.

Durante tutta la giornata di ieri sono affluiti a Roma i primi reparti di avanguardisti destinati alle Legioni di formazione che si stanno accampando sotto le 3000 tende ai Parioli in assetto di marcia. Perfettamente inquadrati, i reparti, scesi alle stazioni di Termini, Tuscolana, Ostiense, Tiburtina e Trastevere, sono stati avviati dai comandi di tappa ivi appositamente istituiti, al campo che raggiungevano in perfetto ordine. Sono arrivati finora vari reparti fra cui quelli di UDINE e Gorizia.

Nella mattinata sono attese dalle altre regioni circa altri ottomila avanguardisti e con domani la vita nel campo, che si presenta perfetta, in tutti i suoi servizi entrerà nella sua completa attività.

La festa del lavoro nel nome augusto di Roma

Celebriamo questo ricordo di potenza e di grandezza in una data, doppiamente solenne e significativa: Umberto di Savoia è tra noi e dai giovani petti degli avanguardisti di leva esce il giuramento di fedeltà e di devozone che è pegno ed arra sicura dell'Impero avvenire.

21 Aprile! Sagra del lavoro, della più bella, più nobile, più santa fatica umana; premio a chi, nelle scure e assordanti officine, nei campi verdi e sterminati sui tavoli da lavoro, studia, lavora, prepara alla Patria messi feconde, opere grandi, date incancellabili nel libro della Storia.

Festa popolare, in antichità e al presente festa del popolo, dell'artefice primo e maggiore di tutte le fortune, di tutte le ricchezze, di tutte le glorie; del popolo che sa soffrire e sa anche tacere le sue sofferenze, quando il bene comune e quello superiore della Nazione lo richiedono; del popolo, massa incandescente di valori personali fusa, per necessità, nel grande crogiuolo della collettività.

Da almeno duemila anni è viva la credenza che Roma sia stata fondata il 21 aprile; Plutarco ce lo dice nella sua «Vita di Romolo»; Giosuè Carducci canta il nome d'Italia: «l'aprile redimita di fior purpurei» che «dopo tanta forza di secoli» saluta ancora la città fatale, la «Flora di nostra gente», Roma Eterna.

Giorno di festa pubblica e privata e di profondo significato religioso per i Padri antichi, questa data era ricordata con un rito improntato a una primitiva semplicità, agreste e pastorale, deliziosamente e stranamente contrastante con la sontuosa opulenza imperiale: duemila anni dopo, per merito del Fascismo, la stessa data viene nuovamente celebrata col rito agreste.

Natale di Roma!

Tornano alla nostra mente i sette versi severi di Virgilio, il poeta dell'Italia imperiale, nella sua «Eneide», nei quali, con parole di cristallina limpidità, come quelle di un testo sacro, riassume le ragioni morali ed ideali dell'Impero. Ce le riassume, in puro italiano, Giovanni Pascoli: «Lasciamo ai greci la gloria delle arti, delle lettere e delle scienze; l'arte di Roma sarà quella di reggere i popoli, nella pace universale, secondo il diritto». Perchè è diritto che chi sa comandare, comandi!

Attraverso i secoli e le alterne vicende di Roma, con Cesare, Adriano, Filippo l'Arabo, Valentiniano II, Teodosio, Arcadio, il Natale di Roma continua ad essere incluso fra i giorni festivi. Nel medio Evo, come tutto ciò che è sacro nella civiltà antica, il Natale di Roma non si celebra, ma col Rinascimento torna in onore e così, almeno nelle riunioni dei dotti e degli archeologi, esso vien ricordato fino a qualche anno dopo il 1870.

Ma non più nelle primitive solennità e serenità.

Ciò era naturale, del resto; nonostante l'alata ode di Enotrio, pochi ancora sentivano la maestà di Roma. Occorreva si vincesse la grande guerra nella quale, dopo tanti secoli tutte le regioni d'Italia unita avevano gareggiato di valore, che nella sconfitta e nella distruzione del potente impero avversario l'Italia iniziasse la formazione del suo Impero che — come scrive Giulio Quirino Giglioli — «dalle intime radici della gran quercia italica, germogliassero, con nuovo vigore, i virgulti delle nuove generazioni, rigenerate dalla vittoria, rievocatrici delle virtù dei padri, anelanti alla gloria e sicure dell'avvenire».

Occorreva infine che l'Italia avesse un Duce degno di Lei, perchè con la risurrezione di tutti i valori della tradizione nostra, risorgesse, con carattere veramente nazionale, la festa del Natale di Roma.

Il Governo fascista, liberata la Patria dalla schiavitù di un calendimaggio di violenza di sangue e di schiavitù, ha proclamato il 21 aprile «Festa del Lavoro e della Nazione».

Per questo non è senza significato che oggi, in quella che fu la capitale della Patria in Armi, il Natale di Roma si celebri alla presenza di Colui che è chiamato a reggere l'Impero Italiano di domani, mentre le nuove reclute del Fascismo alzano al cielo i loro moschetti, coi quali si può vincere, ma si può e si deve anche saper morire.

Vi è un nesso logico in tutto ciò: anche la Leva Fascista ha spiccato tradizioni romane; la gioventù immessa in un organismo, lo rende più forte.

C'è nell'aria il segno del prodigio. Che cos'è, infatti, questa forza infinita e misteriosa che ci affascina e ci sospinge tutti verso una grande mèta invisibile?

Che cos'è questa grande speranza che vibra nell'anima nostra?

Che cos'è questa sublime volontà di conquista che avvia sorridenti i vecchi al tramonto e fa pensosi gli adolescenti sulla soglia della vita?

E' la visione di Roma, la certezza del domani imperiale, è la speranza dell'avvenire, è il fascismo, luce abbagliante che s'irradia dal Genio del Duce; è l'Italia che risorge, il Cristianesimo che si afferma e si rinsalda, le glorie di Casa Savoia che risplendono; è infine la gran luce di Dio che nel nome di Roma, risplende sugli italiani, li rende forti, tenaci, laboriosi; rende più feconda la terra, più terso e più sereno il cielo, e tutti ci illumina, ci guida e ci muove!

Natale di Roma 1929 (VII)

BRUNO CIOFFI.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da TARCENTO

Comunicazioni per la Leva fascista

La Segreteria del Fascio ci comunica:

Si avvertono tutti i fascisti che essi possono intervenire alla celebrazione della terza Leva Fascista che avrà luogo questa sera alle ore 10 precise nella loggetta del Palazzo municipale, sia che abbiano o no ricevuto l'invito particolare.

Certo che per gli invitati l'intervento è obbligatorio.

Il discorso celebrativo della terza Leva Fascista sarà pronunciato dal comm. dott. Edoardo Spasiano.

Da CIVIDALE

Travolta da un portone

(20). — Questa mattina in grave stato è stata ricoverata all'Ospedale certa Cappellari Clementina d'anni 46 maritata Cumini. La Cappellari nell'aprire il portone di casa di proprietà del signor Cefis Camillo situata sul piazzale delle scuole malauguratamente il portone si scardinava dal pilastro e cadeva addosso alla povera donna.

Alle sue grida accorsero i famigliari che provvidero al trasporto al pio luogo, dove il cav. dott. Sartogo gli riscontrava la frattura del femore destro la frattura della tibia destra terzo inferiore, lussazione del piede destro, ferite lacere al cuoio capelluto. Prognosi riservata.

Furono sul posto i carabinieri per le constatazioni di legge.

TERZA LEVA FASCISTA

In base alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, domenica 21 corrente mese avrà luogo in Cividale la terza leva fascista.

La cerimonia avrà luogo in forma solenne alle ore 10 precise nella Piazza Ristori, davanti a tutte le Autorità politiche, amministrative e militari.

NOZZE AUSPICATE

L'altro ieri si unirono in felice connubio, col rito civile e religioso, la gentile e colta signorina Rosa Broit, insegnante nelle nostre scuole comunali e il signor rag. Giuseppe Marchetti, cancelliere di Tribunale.

Funzionò da Ufficiale di Stato civile il cav. Giuseppe Marioni, Vicepodestà il quale regalò alla novella coppia la penna d'oro che aveva servito alla firma dell'atto matrimoniale, premettendo appropriate parole di circostanza.

Numerosi doni e fiori in quantità pervennero agli sposi: ad essi vadano anche da parte nostra sinceri auguri di lunga e non interrotta felicità.

BENEFICENZA

E' pervenuta alla Presidenza del Comitato comunale per l'O. N. B. da parte del signor maestro Tomadini Raffaelo la gentile offerta di L. 25.

Si ringrazia vivamente.

CONFERENZA PROVENZAL

Numeroso ed eletto pubblico gremiva la sala della casa del Littorio per sentire Dino Provenzal «Nel mondo della Luna».

L'arguto conferenziere tenne incatenato l'uditorio ed alla fine fu calorosamente applaudito.

BANDA CITTADINA

Lunedì 22 nella circostanza dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, la nostra banda cittadina terrà concerto alle ore 20 sul piazzale della stazione ferroviaria in prossimità del monumento.

Da GEMONA

LA PARTENZA DEGLI ALPINI e il ritorno dei fanti

(20). — Stamane sono partiti da questa città per la Carnia gli Alpini del Battaglione «Tolmezzo» che rientrano nella propria sede completamente riattata. Al Comandante cav. Cobelli e al suo Battaglione porgiamo il nostro fraterno saluto dispiacienti che la loro permanenza in questa vecchia città degli alpini sia stata breve.

Ai reparti del 2.o Reggimento Fanteria che si trasferiscono dalla vostra città alla nostra, il nostro ospitale benvenuto.

RIUNIONE degli Avanguardisti di leva

Sono stati riuniti al Comando del Manipolo locale della M. V. S. N. i giovani che dovranno entrare domani 21 aprile nel Partito e nella Milizia.

Sono state date inoltre tutte le disposizioni per la cerimonia della leva.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LA GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Il Consiglio di questa Società Operaia in luogo del tradizionale banchetto ha deliberato di indire nella domenica dell'ultima decade di maggio una gita d'istruzione nel Cadore meta a Pieve, con una spesa di L. 60 per trasporto in automobile o L. 40 con torpedo e di lire 15 circa per il pranzo.

Per facilitare l'intervento dei soci, ha stabilito di ricevere una quota settimanale di L. 10 a cominciare da domenica 21 corrente, da versarsi a mani del collettore della Società signor Fogolin.

La Presidenza s'interesserà per poter soddisfare i gitanti sia dal lato istruttivo che dilettevole; ed essendo la prima volta che questa Società prende tale iniziativa, confida nell'adesione di molti soci.

LA CORSA D'OGGI

Con partenza ed arrivo in Braida (Trattoria Giona) oggi si svolgerà l'attesissima e annunciato Cross-podistico indetto dal Dopolavoro locale in ricorrenza della tradizionale festa del Natale di Roma.

Il ritrovo dei concorrenti è alla Trattoria Giona in Braida per le ore 14.

Le iscrizioni: L. 1 per i dopolavoristi e L. 2 per i non tesserati si ricoveranno fino al momento del via che avrà luogo alle ore 15.

TRE INFORTUNATI SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio venne medicato in questo Ospedale certo Martin Antonio fu Antonio d'anni 34 da Fontane essendo affetto da stiramento con probabile strappamento dei legami esterni dell'articolazione tibio-tarsica. Tale ferita venne riportata nel mentre egli lavorava presso la Ditta Tonini di Udine in casa Morassutti. Guarirà in giorni otto salvo complicazioni.

— Mauro Pietro di Giuseppe d'anni 23 da S. Vito, venne pure medicato in Ospedale per una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra, prodottasi mentre riparava con lo scalpello un carattere tipografico nello Stabilimento della Ditta Primon. Venne dichiarato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Per una ferita da punta all'indice della mano sinistra, prodottasi mentre batteva un chiodo per riparare una sedia, in Ospedale fu medicato anche certo Gregoris Valentino di Ottaviano di anni 23 da S. Vito. Guarirà in giorni 5 salvo complicazioni.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, rimane aperta tutto il giorno la Farmacia del Cott. Beggiato.

CINEMATOGRAFO

Sabato 20 e domenica 21 corrente nella sala Vittoria si darà un grande film di superproduzione dal titolo: «La donna che scherzava con l'amore». Soava Gallone ne è squisita interprete della vicenda drammatica del più alto interesse.

Lo spettacolo sarà preceduto da una bellissima film dell'Istituto L.U.C.E. e terminato da una brillante comica.

Da SEDEGLIANO

I RISULTATI DEL CORSO AGRARIO

Il giorno 18 corrente ebbero luogo in una sala delle scuole elementari gli esami scritti ed orali dei giovani contadini che hanno frequentato il corso di agraria tenuto a Sedegliano dal maestro agrario Alessandro Bollotti.

Fatto appello nominale, risultarono presenti numero 21 allievi su 24 iscritti, dei quali furono promossi n. 17 come sotto elencati con la classifica media riportata:

Ottimi: Cargnelli Giuseppe — Comuzzi Pietro — Clabassi Francesco — Donati Ismaele — Turco Clorindo — Valoppi Ferino.

Buoni: Cecchini Antonio — Ottogalli Enrico — Perusini Gino — Petris Silvestro — Zanussi Riccardo.

Sufficienti: Cargnelli Celeste — Carmini Edoardo — Donati Cornelio — Donati Valentino — Iacuzzi Aramis — Licit Pietro.

Il dott. Zanettini, con appropriate parole, ha voluto ricordare ai giovani che l'agricoltura moderna ha bisogno di contadini provetti ed appassionati.

Infine il giovane Turco Clorindo, anche a nome dei compagni presenti, ha rivolto parole di gratitudine al proprio maestro, al prof. Zanettini, ed alle autorità locali per il loro valido interessamento a vantaggio dell'agricoltura.

Da CERVIGNANO

SPETTACOLO DOPOLAVORISTICO

(20). — Giovedì sera la Filodrammatica Ristori, del nostro Dopolavoro diretto da Francesco Bellomia ha dato con successo il bel dramma «Lea» del Cavallotti.

Hanno recitato Elsa del Vecchio, Elisa Zorzin, Pina Trevisan, Francesco Bellamia, Libero Marcellino, Giacomo Forri, Giorgio Tollai, Corrado de Beanatti.

Il numeroso pubblico ha applaudito a lungo gli artisti a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Da FAGAGNA

PER GLI ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO

Lo Spett. Circolo Agricolo di Fagagna ha versato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 250 per contributo 1929.

Da REANA

CONTRAVVENTORE ALLA V. S.

E' stato arrestato dai RR. CC. l'ammonito Ottavio Drusin di Antonio di anni 39 da Reana del Roiale, residente in frazione Qualso — perchè trasgressore alla vigilanza speciale.

La celebrazione della Festa del Pane nei vari centri della Provincia

ATTIMIS. — La celebrazione della Festa del Pane ha dato in questo Comune un risultato soddisfacentissimo, avendo superato del doppio la somma raccolta nel 1928. Sono stato infatti raccolte L. 720 essendo stato esitato quasi tutto il materiale inviato dalla Direzione dell'Opera «Pro Oriente». Tale risultato è tanto più lusinghiero se si considera la grave crisi economica che attualmente attraversa questa popolazione.

LESTIZZA. — Grazie al vivo interessamento del Comitato locale per la seconda Celebrazione del Pane, presieduto dal Podestà signor dott. cav. Raffaello Pagani, si ottenne un esito inaspettato, di molto superiore a quello dello scorso anno.

L'incasso fu di L. 275. Basterebbe questa cifra per dimostrare quanto sia stato fatto prima e durante la celebrazione.

Le evidenti difficoltà per l'eseguimento del dramma «Pane Nostro sono state qui sormontate mercè l'opera attiva e intelligente del maestro signor Antonio Cioni.

In complesso tutto andò nel miglior modo e tutti sentirono nel vero senso la bellezza di questa nuova manifestazione benefica e significativa.

CODROIPO. — La celebrazione della festa del pane a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente» si è svolta così nel capoluogo come nelle frazioni per cura del Comitato che ha organizzato le squadre di gentili signorine e di bravi Balilla ed Avanguardisti per la vendita del simbolico panino, delle pubblicazioni e delle riviste. Hanno pure dato valido concorso il Clero con la propaganda nelle Chiese, il Corpo insegnante nelle scuole, nonchè vari esercenti che hanno effettuato la vendita nel loro esercizi.

La Festa ha dato i seguenti risultati: Vendita di pane L. 1014 — Vendita di riviste L. 400 — e cioè complessivamente L. 1414.

RIVIGNANO. — Riuscitissima la celebrazione della Festa del Pane; tutto il materiale ricevuto in consegna dalla Pro Oriente fu esaurito fra il sabato e la domenica. Indubbiamente il nostro popolo generoso accorrerà in gran numero alla recita della nostra giovinezza.

CASTIONS DI STRADA. — Come in tutti i centri d'Italia anche in questo Comune ebbe luogo nei giorni 13, 14 e 15 aprile corrente la celebrazione della Festa del Pane.

ti l'incasso superò il doppio dell'anno
ti l'incasso superò il doppi odell'anno scorso, sta a dimostrare quanto ha fatto il Comitato Comunale.

Un vivo ringraziamento vada al Reverendissimo Parroco di Pozzo di Codroipo che gentilmente si prestò con la sua ottima Compagnia Filodrammatica per una recita a totale beneficio della festa.

Comando della 63 Legione M. V. S. N.

Terza Leva fascista

Il Comando della 63a Legione comunica il seguente ordine di servizio:

I signori Ufficiali nei quadri liberi da servizio e i signori Ufficiali fuori quadro sono invitati ad intervenire alla cerimonia della Terza Leva Fascista e ad assistere all'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario ad Udine.

Si riuniranno alle ore 16 del giorno 21 aprile presso il Comando di Legione e quivi riceveranno le opportune disposizioni.

Rammentasi che è prescritta la grande uniforme.

***

L'Ufficio Stampa del Comando della 63a Legione comunica:

Tutti i militi della 1a Centuria sono comandati a presentarsi domenica 21 corrente alle ore 8.30 ant. alla Caserma Valvason, in grande uniforme e con decorazioni.

Anche i militi sprovvisti di divisa sono comandati a presentarsi; si provvederà alla loro vestizione.

Agli assenti ingiustificati verrà data giusta punizione.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 aprile 1929 (VII) avrà luogo nell'Ufficio Comunale di Visco dalle ore 10 alle 12 la pubblica asta per l'appalto della caccia comunale di Visco, che comprende tutto il territorio del Comune medesimo.

Il prezzo di grida è di L. 300.—

La durata dell'appalto è dal 1.o maggio 1929 al 30 aprile 1937

Udine 18 aprile 1929 - VII.

IL PREFETTO
f.to MOTTA

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

I risultati della sottoscrizione di esultanza per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore

La manifestazione di giubilo dei cittadini e dei comprovinciali per la nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno, si è esplicata, oltre che attraverso un plebiscito di generale esultanza, anche con spontanee offerte raccolte dal nostro giornale. Come era stato premesso la sottoscrizione non ha rappresentato la cospicua offerta di pochi, ma il modesto obolo di quanti ammirano ed amano Luigi Spezzotti. E fu falange. Infatti con esigue oblazioni di poche lire si è raggiunta, per il gran numero dei sottoscrittori, la notevole somma di L. 5244.20 che S. E. Spezzotti ha desiderato siano così devolute:

Casa di Ricovero	L. 1311.—
Società Prot. dell'Infanzia	» 1311.—
Ospizio Marino Friulano	» 1311,—
Opera «Italia Redenta»	» 1311.20
Totale	L. 5244.20

***

Ai nomi di oblatori già pubblicati dal nostro «Giornale», dobbiamo aggiungere i seguenti:

Cav. Carlo Rossini, Segretario Capo del Comune di Gemona, L. 10 — Malignani comm. Arturo L. 25 — Raffaelo Sicoli L. 3.

L'inaugurazione del gagliardetto dei poligrafici

Oggi, Natale di Roma, i poligrafici friulani del Sindacato fascisti inaugurano il loro gagliardetto.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.30 — Adunata presso la sede di via F. Crispi, 21.

Ore 9 — Cerimonia inaugurale che sarà tenuta nella Taverna (sotto il Cinema Eden) in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, del Segretario nazionale dei Poligrafici e del Commissario straordinario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti.

Ore 9.45 — Vermouth d'onore.

Ore 10 — Gruppo fotografico.

Ore 13 — Banchetto nella trattoria «Alla Pescheria».

Indi avrà luogo una passeggiata.

Milizia avanguardista

Domenica, 21 aprile, avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele II, la cerimonia della Leva Fascista.

Per le ore 16 le Coorti di Udine dovranno trovarsi adunate nel cortile delle Scuole di via Dante.

Saranno impartite, a tempo, le necessarie istruzioni al riguardo.

Opera Italiana "Pro Oriente,,

Le prove di "Pane nostro,,

Nella palestra di via Dante c'è prova generale dell'azione allegorica «Pane nostro», proposta dall'Opera Italiana «Pro Oriente», ridotta a miglior forma di libretto dalla signorina Anna Bertoli, musicata dal maestro Luigi Garzoni.

E' il blando pomeriggio d'aprile, con qualche nuvola arruffata. Fuori la primavera dispiega timidamente le sue corolle bianche e rosa; dentro canta e [illegible] per bocca di centocinquanta frabirichini e ragazzine delle scuole elementari.

Non so se m'avvenga perchè sono figlio d'un maestro elementare e venerato m'è il ricordo degli insegnamenti avuti con tanta pazienza da tanti buoni e bravi maestri; fatto si è che non mi libero mai da un senso vivo di ammirazione, quando assisto ai modi sapienti, energici ed affettuosi coi quali i maestri elementari imbrigliano quelle testoline.

Lo sciame, canoro per le molteplici gole infaticate, gaietto per i costumi friulani antichi, forma un vasto cerchio intorno al podio direttoriale di Luigi Garzoni, e se ne sta discretamente quieto in attesa dell'inizio della prova generale. Ci sono diverse insegnanti: Anna Bertoli, Emma Forni ed altre. C'è il direttore Zanini; ed è intervenuto il Direttore Generale comm. Pizzio coll'Ispettore cav. Toneatto. La prova, si vede, è solenne.

Garzoni — chioma medusèa e passo ondulante, con dovizioso spreco di sorrisi, di sgridate, di ganascini — corre a destra ed a manca annaspando con mani che parlano e trinciando l'aria colle braccia come un mulino a vento. Chi non ha visto il maestro Garzoni ad una prova e non ha potuto osservare la mimica della sua mobile maschera facciale, ignora uno dei più curiosi aspetti della vita cittadina. Dinamico, indiavolato, inesausto ed inesauribile, egli comunica a tutti il suo fosforico entusiasmo giovanile ed ottiene dai piccoli allievi risultati portentosi.

Ecco, batte lo scettro direttoriale sul leggio. E trecento occhietti umidi e sfavillanti sono fissi a quel cenno. Ecco, s'inizia il coro delle fresche voci bianche. E il maestro segue con atteggiamenti espressivi lo snodarsi della frase. A guardarlo, sulle prime appare un po' grottesco: si alza e s'assottiglia per indicare un «forte» o una lunga ed acuta «corona»; si rattrappisce a poco a poco e sembra voglia scomparire, per segnare un «diminuendo» ed un «pianissimo»; si agita, si sbraccia, si scaglia per dar l'imbeccata alle diverse parti. In tutta la persona vibra e si commuove.

Ma quando per un istante solo si pensa a quali masse corali si volga siffatta mimica lussureggiante direttoriale, ciò che di grottesco essa mostrava scompare; e quando si notano i risultati incredibili, le belle sfumature, gli effetti di potenza e di dolcezza a cui sono condotti i giovani e riottosi allievi, non si può a meno di approvare il metodo e di lodare il maestro.

Belle vocine educate, bei cori, belle musiche appropriate. Gli attori e cantori fanno miracoli. Per mercoledì e giovedì faranno passare una piacevole sera ai molti spettatori.

Se sarà spazio a disposizione vi parlerò ancora dell'interessante e bello spettacolo. Per adesso trascrivo il programma delle due serate. E con questo vi saluto.

GALESO.

***

Nei giorni 24 e 25, alle ore 21 precise, 150 alunni ed alunne delle Scuole elementari comunali e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» eseguiranno al nostro Puccini «Pane Nostro», dramma allegorico in tre episodi, proposto dall'Opera Italiana «Pro Oriente», ridotto nel testo ed insegnato dalla signorina Anna Bertoli, con cori musicati e concertati dal maestro Luigi Garzoni, tra i quali il «Cient dal Forment», su parole di Enrico Fruch.

Dopo il dramma, alcune allieve del Reale Istituto Uccellis si presenteranno nel balletto «Giapponesine», su musica della «Danza dei nani» di Grieg, e nella «Fantasia Egiziana» su musica della «Danza Araba» di Grieg (interpretazione ritmica della signorina Giuliana Picotto).

L'accompagnamento orchestrale sarà affidato a scelti allievi degli ultimi corsi dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini» e diretto dal maestro Luigi Garzoni.

L'allestimento scenico sarà curato dal Dopolavoro Provinciale.

L'utile netto delle rappresentazioni sarà devoluto all'Opera Italiana «Pro Oriente».

Le prenotazioni per palchi, sedie e posti numerati si riceveranno al camerino del Teatro nei giorni 23, 24 e 25 aprile.

Una donna dalle mani lunghe

E' stata arrestata ieri dagli agenti di P. S. la triestina Santina Pangher di 34 anni perchè, entrata nel negozio Rasevi in via Mercatovecchio, riuscì, inosservata, a impossessarsi di una scatola di «combinenses» di seta. In seguito fu sorpresa mentre tentava di smerciare uno dei capi rubati, per L. 15. Gli altri indumenti della scatola erano però già volati via.

La Capitale della guerra porge il saluto riconoscente e devoto al Figlio prediletto del Re Vittorioso

Per il Principe Ereditario

Il vibrante alalà dei Friulani

Udine e il Friuli sono oggi, come sempre, un'anima sola; un'anima tutta vibrante di entusiasmo e di amore per il giovane Principe, fiore della Dinastia e della più grande Italia. Umberto di Savoia in un giorno — sia pur lontano come è nel voto di Lui e di tutti gli Italiani — cingerà la corona del Padre Vittorioso e dei gloriosi avi che hanno fatto l'Italia con cuore generoso di prodi Soldati della Patria.

Oggi, nel pomeriggio, il popolo friulano, con quell'indistruttibile affetto che lo lega a Casa Savoia, saluterà in un trionfo di bandiere, in un mareggiare di folla esultante, l'Ospite Augusto. Il Suo dolce sorriso, che così bene si accoppia alla regale e balda figura allieterà ogni cuore invaso da un'onda di fiorente giovinezza, simbolo di quella giovinezza che il Duce ha così meravigliosamente valorizzato per i superbi destini di Roma imperiale.

Per il Re, per Umberto di Savoia, per l'Italia rinnovata dal genio del Duce: Eia, Eia, Eia!

Il Principe Umberto colonnello di fanteria

Alberto Amante, già tenente colonnello nel 2° Fanteria qui di stanza ed ora brillante scrittore di cose militari e giornalista in Piemonte, ha scritto di recente, in un diffuso quotidiano torinese, intorno al principe Umberto, che oggi sarà ospite della nostra Città, già capitale di guerra del nostro Paese. Crediamo utile riprodurre qualche brano, dove sono messe in evidenza le qualità per cui il Principe si fa tanto apprezzare dai suoi soldati, lieto auspicio per quando (in tempo che auguriamo non vicino) sarà chiamato a regnare sul nostro Paese:

«... un gran cuore è indispensabile per legare a sè con una infrangibile corrente d'amore gli uomini, se si vuole che essi resistano al tormento della battaglia. La preparazione militare del tempo di pace è tutta preparazione di cuori e a ciò Umberto di Savoia riesce in modo mirabile, perchè ha innata quella penetrazione psichica che scopre i sentimenti degli uomini e li pone al suo servizio. In questo l'età non entra per nulla. Si può avere sessanta anni e non capire niente dell'animo dei propri dipendenti; se ne possono avere venti e intendere la sublime musica, che ha nome corrispondenza di affetti...

«... Guardatelo quando è nelle Sue montagne e i valligiani gli si affollano intorno perchè lo vedono alla semplice, solo in mezzo a loro e con gli sci ai piedi. In montagna non c'è automobile o i carabinieri che dividono e distanziano come nelle grandi città.

«E' là — sui vasti campi di neve in cospetto delle Alpi e del confine della Patria — che il Principe si avvicina al popolo, parla a tu per tu con i contadini e i montanari. E' là che gli si svela la vita. S'informa dei raccolti, degli allevamenti, dei congiunti sparsi per il mondo, di quelli morti in guerra e via discorrendo. Gli interpellati rispondono con deferente affabilità, niente affatto sorpresi di questo interesse che dimostra il giovane Sabaudo. La montagna affratella.

«Lo stesso è in caserma.

«Umberto di Savoia conosce due grandi testi che sono la base stessa della pedagogia. L'amore e l'esempio. Durante le esercitazioni e le manovre va, quando gli è possibile, sempre a piedi, il primo alla testa del suo battaglione. C'è uno sforzo da compiere. Egli si offre. Alle otto d'inverno, alle cinque di estate è in caserma.

«Nel Monferrato, lo scorso agosto, non si concesse un minuto di tregua e quando i soldati riposavano Egli era ancora in moto per visitare le popolazioni, ricevere i Podestà, ascoltare qualche infelice postulante. Guardate. E' notte. Colui che sarà il Re d'Italia percorre una camerata ove i soldati, umili fantaccini e umili contadini, dormono. Qualcuno nell'agitarsi del sonno si è scoperto. Quanto è che la mamma non bada più a quel sonno? Forse da molto tempo prima che il figlio sia andato soldato, perchè da molto tempo prima il «piccolo» dovè aiutare con il lavoro la grossa famiglia. E la mamma ora soffre per saperlo lontano, abbandonato nella città strana e nella caserma che a lei sembra tanto oscura. E mai immagina la madre semplice che ora è vegliato da un altro amore. Ecco, un uomo dal berretto gallonato d'argento s'avvicina al piccolo fratello, ne raccoglie le coltri, ne ricopre il corpo, ne ricompone il tranquillo riposo. Gesto cristiano. E' il Principe Ereditario l'uomo gallonato che ha compiuto la mossa affettuosa. Domani regnerà su quarantacinque milioni di uomini».

In alto i gagliardetti!

Il manifesto del Fascio di Udine

La città, che ha assunto aspetto festante ancora ieri nell'insolito e febbrile movimento per gli ultimi preparativi, oggi si sveglierà palpitante di bandiere. Ovunque sono affissi manifesti e striscioni inneggianti all'Ospite Augusto.

La Segreteria Politica del Fascio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Fascisti, Cittadini!*

S. A. R. Umberto di Savoia, superbo discendente di quella stirpe che ha consacrato alla Storia fatti mirabili e gesta gloriose, è tra noi!

Leviamo alte le nostre fiamme e tutti i nostri gagliardetti.

Il grido di gioia e di esultanza che accoglierà l'ospite Augusto e i dolci canti delle nostre terre che vissero le ore aspre delle battaglie e conobbero gli orrori dell'invasione nemica, siano espressione più viva, più sincera, più entusiastica della riconoscenza e della devozione con le quali le camicie nere e la cittadinanza della Capitale della Guerra guardano al Figlio prediletto del Re Vittorioso!

Per S. A. R. Umberto di Savoia: A NOI!

La Segreteria Politica».

Il manifesto della Federazione Combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha lanciato ai commilitoni il seguente manifesto:

«*Commilitoni!*

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, gemma fulgida dell'annosa quercia Sabauda, il 22, 23 e 24 corrente visiterà la nostra terra e con la Sua Augusta presenza renderà più nobilmente significativa la celebrazione del sacrificio e della gloria.

Udine esalterà tre grandi Capitani: Savorgnan, Baldissera e Caneva, nel cui nome risplende la virtù militare di nostra gente.

Cividale e Pordenone inaugureranno il Monumento agli Eroi che per dar vita alla Patria morirono e nel cui solco fiorisce, splendida, perchè guidata dal Duce, la giovinezza nuova d'Italia.

L'esaltazione dei Combattenti e dei Caduti ci riempie l'anima di orgoglio e ci fa sentire la profonda bellezza del dovere compiuto.

Altezza!

La guerra che la Maestà del Re Vittorio Emanuele III dichiarò, e imitando gli Avi Augusti volle combattere e seppe vincere, ha radicato nel nostro cuore un più profondo amore alla Patria e alla Vostra Casa.

Noi Vi offriamo in devozione questo amore e al Vostro passare, o Principe, chineremo il nostro Labaro costellato di eroismi, chineremo tutte le nostre radiose Bandiere e Vi ripeteremo, con nell'anima il ricordo dell'assalto e la fede nell'avvenire, il grido che riassume la fortuna e la potenza d'Italia: «Savoia»!

Dalla Casa del Combattente, 21 aprile 1929 (VII).

Il Presidente
Ing. Fabio Someda

Il Direttorio Federale
Prof. Catalani Mario Antonio — dott. Guido Vuga — dir. Bonanni Luigi — Degani Ugo».

Il saluto dei Sindacati agricoli

Il bollettino della Federazione Sindacali Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine che esce oggi, porta il seguente saluto:

«A Umberto di Savoia!

Umberto di Savoia, Principe Sabaudo, di intelletto e di cuore, degno discendente di una Casa di forti, erede di nobilissime ed eroiche tradizioni, onora il Friuli di una ambitissima visita.

L'esultanza del popolo saprà dire al Principe tutto l'orgoglio, tutta la fede, tutto l'amore verso i Savoia, simbolo dell'unità e della libertà Italiana.

E nel saluto entusiasta, Egli saprà intendere quel giuramento di fedeltà e di sacrificio che lega indissolubilmente i nostri cuori e le nostre volontà alla Sua eletta Casa.

Gli agricoltori Friulani, forti lavoratori, inchinando le loro Fiamme, salutano nell'Ospite Augusto, il cavalleresco e degno custode delle tradizioni della Stirpe».

La pergamena per le case operaie di S. Rocco

Abbiamo già annunciato che, domani, dopo la commemorazione di Gerolamo Savorgnan, il Principe si recherà a S. Rocco per visitare i lavori di costruzione delle case operaie.

S. A. R. depositerà nelle pietre allo uopo preparate, una artistica pergamena con la seguente dicitura:

«Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re D'Italia — Essendo Capo del Governo Benito Mussolini — Queste case operaie la cui costruzione è stata deliberata dal Podestà di Udine il giorno 3 dicembre 1928, Anno Settimo, segnano la fine delle disagiate baracche sorte durante e dopo la guerra per alloggiare i senza tetto. Esse costituiscono un risanamento non solo materiale ma anche morale di una vasta zona di abitato cittadino — Oggi 22 aprile 1929 (VII) dell'Era Fascista S. A. R. il Principe di Piemonte Erede del Trono e dei destini d'Italia ha visitato i lavori in mezzo alla popolazione di Udine festante. La visita Augusta sia di auspicio e di augurio. La benedizione di Dio impartita da S. E. l'Arcivescovo accompagni quest'opera di redenzione».

Ai fascisti

Si rammenta a tutti i fascisti che alle ore 18 di oggi, terminata la cerimonia in Piazza Vittorio Emanuele, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. (davanti la Pesa Pubblica) per presenziare alla consegna delle tessere del Partito alle nuove reclute fasciste. Nessuno deve mancare.

Si informa inoltre che, per disposizione della Segreteria Federale, i fascisti dovranno essere in camicia nera con decorazioni, senza giubba e senza cappello.

Inviti e disposizioni

Le Cravatte rosse

Per oggi è stata designata la scorta alla bandiera che farà ala al passaggio di S. A. R. il Principe Ereditario.

I soci sono pregati di intervenire con cravatta regolamentare e decorazioni e trovarsi per le ore 16 sul piazzale Palmanova ove si riuniranno alla banda della Associazione.

La sede è aperta stamane dalle ore 10 alle 11 per schiarimenti.

Lunedì le cravatte rosse in congedo presenzieranno anche alle cerimonie di Cividale insieme alla bandiera e alla musica. I soci che vorranno intervenire si troveranno lunedì mattina alle ore 7 all'ingresso della Stazione Ferroviaria.

I legionari fiumani

L'Associazione Legionari Fiumani comunica:

Tutti i Legionari Fiumani sono tenuti a prendere parte alla manifestazione in onore del Principe Ereditario.

Per le ore 15.30 di oggi 21 corrente si troveranno all'angolo del Palazzo municipale (lato Rialto) dove dal sottoscritto verranno distribuiti i biglietti per l'accesso alla Piazza.

p. Il Direttorio: GIANNI ZILOTTI

Gli Arditi friulani

In occasione della venuta ad Udine di S. A. R. il Principe di Piemonte, gli Arditi Friulani, nell'orgoglioso loro silenzio, inalzano il gagliardetto in segno di esultanza, e chiedono all'Augusta Persona del Principe Ereditario della Corona d'Italia il suo Personale intervento, perchè nell'Esercito sia creato almeno un Battaglione d'assalto «Fiamme Nere», che possa perpetuare la gloria degli Arditi, e raccogliere tutti i gagliardetti, fra le cui pieghe insanguinate si racchiudono le anime di mille e mille Eroi.

Il Presidente Provinciale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia: GINO rag. COVRE.

Riunione dei Combattenti

I Combattenti della Sezione di Udine si troveranno alle ore 15.30 con le decorazioni alla «Casa del Combattente» per recarsi incolonnati a salutare S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Per la vacanza degli operai dei trasporti

La Delegazione Provinciale dei Trasporti Terrestri invita i propri dipendenti a disporre affinchè nel pomeriggio di lunedì 22 corrente le maestranze operaie della città di Udine siano lasciate libere.

L'orario di chiusura delle farmacie per lunedì

Si comunica ai signori Farmacisti ed al pubblico che in occasione della venuta a Udine di S. A. R. il Principe Ereditario — lunedì 22 corrente mese le farmacie si chiuderanno alle ore 17.30 e rimarranno chiuse, tranne le farmacie di turno e cioè: Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Dall'Acqua, via Mercatovecchio.

Tranvia Udine-San Daniele

In occasione delle cerimonie che avranno luogo a Udine per la venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte nei giorni di domenica 21 corrente e lunedì 22 corrente la Tramvia di S. Daniele provvederà, all'occorrenza, oltre ai treni ordinari festivi della sera, anche treni straordinari di ritorno in partenza da Udine mezz'ora dopo il termine delle cerimonie stesse.

I concerti bandistici

Ecco il programma musicale che eseguirà la banda di Nogaredo di Prato questa sera, dalle ore 18.30 alle 19.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Galgani: «Profuga Triestina», Marcia sinfonica — 2. Liberale: Serenata — 3. Verdi: «Rigoletto» Duetto, atto terzo — 4. Boito: «Mefistofele», Atto terzo — 5 De Simone: «Rivoli», Marcia.

Banda Presidiaria del Corpo d'Armata

Il programma per domani sera

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata eseguirà domani sera 22 corr. in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 21.30 alle 22.30, sotto la direzione del maestro Roccaforte.

1. Gabetti: Marcia Reale
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Verdi: «Rigoletto», Fantasia di A. Vessella
4. E. A. Mario: «Evviva Mussolini», Canto della Fede - (Parole di U. Luzzi, Trascrizione di G. Roccaforte).

L'attesa a Cividale

Cividale attende esultante il Principe Ereditario per tributargli la più vibrante e devota accoglienza, per salutarLo con tutto il suo cuore e tutte le sue bandiere. Sono stati pubblicati altri manifesti.

La Delegazione Fascista del commercianti ha pubblicato il seguente:

«Alla solenne inaugurazione del Monumento che Cividale consacra alla memoria dei gloriosi suoi Figli Caduti per la grandezza della Patria, tutti i commercianti e gli esercenti devono fare atto di presenza per rendere più degna ed imponente l'esaltazione del sublime sacrificio dei nostri Eroi e più solenne ed espressivo l'omaggio all'Augusto Principe Umberto di Savoia che assisterà alla patriottica cerimonia.

Lunedì 22 corrente tutti i negozi, per espresso desiderio delle Autorità, dovranno rimanere chiusi l'intera giornata.

Cividale, 20 aprile 1929 - VII.

Il Delegato mandamentale: RICCARDO ALBINI».

Il manifesto dei combattenti

E' stato pure affisso il seguente manifesto:

«Mutilati, Combattenti, Alpini!

Oggi sarà tra noi ambitissimo ospite S. A. R. il Principe Umberto

Nell'acclamazione vostra, fervida ed entusiastica, facciamo sentire a Lui da presso, la fedele devozione di coloro che la guerra di redenzione guerreggiarono e vinsero, nel nome santo della Patria e nel grido fatidico di Savoia.

Viva il Principe Ereditario!

Cividale, 22 aprile 1929 - VII.

I DIRETTORII».

Il manifesto delle Confederazioni dei lavoratori per il Natale di Roma

I Presidenti delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti lavoratori, hanno lanciato ai lavoratori d'Italia il seguente manifesto, in ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma:

« Lavoratori!

Il 21 aprile dell'anno VII, assume particolare significato poichè vede consolidato attraverso la manifestazione veramente unica del plebiscito, nella coscienza del popolo italiano, l'ideale rivoluzionario del Fascismo che ha già atteggiato di sè la storia recente d'Italia e ha detto al mondo, dilaniato dal conflitto fra capitale e lavoro, una parola nuova. Una parola nuova che è superamento delle antiche concezioni sociali, che preannuncia un assetto in cui la solidarietà delle classi di fronte alla Patria non è fantasia di poeti o di filosofi, ma vita di ogni ora di ogni giorno

Lavoratori!

Il Duce ha additato al mondo questo ideale di solidarietà, che la rivoluzione delle Camicie Nere realizza attraverso l'assetto corporativo della moderna società italiana.

Nel giorno della Festa del Lavoro che è festa del Natale di Roma, dell'origine della nostra stirpe immortale, giuriamo a lui e giuriamo ai nostri Morti di realizzare in pieno questo ideale rivoluzionario del Fascismo, sicchè la nostra Italia dalle molte vite sia in questa sua nuova primavera ancora maestra di civiltà al mondo.

Viva il Duce! Viva la Rivoluzione delle Camicie Nere!

Roma, 21 aprile - VII.

Ciardi — De Marzanich — Fioretti — Mezzetti — Razza ».

Dopolavoro provinciale
La conferenza del dott. Taddei

Iersera, al Dopolavoro Provinciale, il dott. Ferdinando Taddei, Direttore della Villa di Salute di Buttrio, tenne la annunciata conferenza sul tema « Come ci si difende dalla tubercolosi ».

In forma chiara e semplice, col tono di una simpatica conversazione famigliare, l'egregio sanitario parlò dapprima dell'agente patogeno, il microscopico bacillo di Koch, spiegando come esso si diffonda, penetri nel nostro organismo e provochi danni gravissimi alla nostra salute. Passò quindi ad esporre le norme profilattiche atte ad evitare il contagio e diede utilissimi consigli pratici sul modo di disinfettare gli oggetti personali, la biancheria, le suppellettili adoperati dal tubercoloso. Da ultimo, il dott. Taddei intrattenne l'uditorio sui metodi di cura più efficaci per combattere la malattia, allorchè questa si manifesta; e mostrò i vantaggi immensi che si possono ottenere con mezzi naturali, quali la vita all'aria libera, il riposo, la razionale alimentazione. Egli esortò a considerare la tubercolosi come un morbo che bisogna curare seriamente e metodicamente, ma non come un morbo inguaribile: e riferì interessanti e confortanti statistiche, pubblicate da clinici insigni, e in parte anche tratte dalla sua personale esperienza.

La bellissima lezione, alla quale assistevano pure la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, signora Maria Teresa Pischiutta, e il Direttore Tecnico del Dopolavoro per la cultura e l'assistenza, dott. prof. Enrico Morpurgo, fu seguita con grande attenzione dai dopolavoristi presenti, e coronata da vivi applausi.

Corso d'igiene gratuito

Mercoledì 17 corrente alle ore 5 pom. presso una sala della Delegazione Femminile Fascista in via Beato Odorico da Pordenone, 2, alla presenza della Delegata signora Maria Teresa Pischiutta e di molte signore, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso d'Igiene tenuto dall'egregio dott. Minin.

L'Ill.mo signor Podestà ed il comm. Gustavo Pisenti, mandarono la loro adesione, non potendo intervenire alla cerimonia per imprescindibili motivi di ufficio.

Il dott. Minin espose con chiarezza il programma del corso ascoltato con attenzione e pose fine al suo dire plaudendo alla iniziativa della Delegazione Femminile Fascista, e formulando l'augurio che ogni donna conscia della propria missione, si prepari ad essere veramente la madre e la sposa italiana di domani.

Corso d'istruzione per gli esami di agente daziario

Domenica 14 corrente hanno avuto principio le lezioni per la preparazione agli esami di Agente daziario.

La scuola è diretta dal signor Ugo Leiss, già ispettore daziario, e l'istruzione avrà seguito tutte le domeniche fino agli esami, anche per corrispondenza.

Le inscrizioni si ricevono in Udine presso la Cartoleria C. Dilda, via Vittorio Veneto, 2, e per informazioni scrivere al signor Ugo Leiss, via Aquileia N. 30.

Beneficenza

La spettabile Sezione Udinese dell'Associazione Militari in congedo della R. Guardia di Finanza « G. Macchi » ha versato all'Asilo Notturno di Udine la somma di lire 50, in sostituzione di fiori per la morte della compianta signora Anna Maria Vidoriu, moglie del socio e consigliere della Sezione stessa, maresciallo maggiore signor Natale Bulbarti.

Il Presidente del Sodalizio offerente, signor Achille Semintendi, nell'accompagnare il contributo con cortesi espressioni, formulava l'augurio che questo potesse iniziare una serie di numerose oblazioni a favore dell'Asilo Notturno, che esplica un'opera filantropica tanto utile ed importante.

La Presidenza della Istituzione benefica sentitamente ringrazia.

Le estreme onoranze alla salma di un collega in giornalismo

Ieri, nel pomeriggio, sono state rese solenni onoranze alla Salma del compianto collega in giornalismo Carlo Liva, spentosi a 38 anni, lasciando nel più desolante strazio la moglie e cinque figlioli. Dell'opera intelligente, assidua e non sempre degnamente riconosciuta di Carlo Liva, quale giornalista nel campo cattolico, abbiamo già detto nel numero di venerdì scorso. Alla sua memoria il fraterno e commosso saluto di tutti i giornalisti udinesi; alla famiglia desolata l'augurio che la pietà veramente cristiana non l'abbandoni nel triste calvario.

Il mesto corteo mosse dall'Ospitale Civile nella cui cappella mortuaria posava la Salma del buon Carlo, salutata da tutti i colleghi, dagli amici e dagli estimatori.

Procedevano le insegne religiose e due corone portate a mano con le seguenti scritte: « Zii e cugini al caro Carlo » — « Cognati e Nipoti dolenti ».

Il feretro fu tolto dalla celletta mortuaria e portato a braccia sul carro funebre dai signori avv. Candolini, avv. prof. Bressani, Aldo Riello e Napoleone Ortiga.

Sul carro funebre era deposta la corona della « Moglie e Figli addolorati ».

Reggevano i cordoni i signori Antonio De Rosa, Giorgio Fiori, Santo Cossanza e Pietro Martinuzzi.

Venivano subito dopo i figli piangenti ed altri congiunti.

Nel seguito, numerosissimo, abbiamo notato, oltre molte signore e signorine in gramaglie, tutti i colleghi giornalisti di Udine, l'on. prof. comm. Biavaschi e il cav. dott. Peratoner per la Giunta Diocesana, gli avv. Candolini, Tonutti, Ciriani, Cosattini, De Rosa e Marzuttini di Spilimbergo, don Bosco, don Comelli direttore di « Vita Cattolica », don Urtovich Parroco di S. Giorgio Maggiore, avv. on. Tiziano Tessitori, signor Battaglia per gli ex allievi Salesiani, rag. Peverini per la Banca Cattolica, signori Antonio Darin, Ferraris, Menis e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Erano pure largamente rappresentati i poligrafici.

Nella chiesa dell'Ospitale furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo e quindi il corteo si ricompose avviandosi al Camposanto.

Al Piazzale XXVI Luglio il mesto corteo sostò. Quivi il collega Fabretto portò un nobile saluto alla Salma a nome dei giornalisti cattolici, ricordando il carattere adamantino, le virtù civili e familiari e la nobiltà di vita di Carlo Liva.

Seguì, con alata parola, il collega co. Cino Valentinis, Fiduciario del Sindacato Giornalisti Friulani, porgendo un commosso saluto all'Estinto, ricordandone il valore di combattente e l'esemplare rettitudine di giornalista.

Quindi il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Alla memoria dell'amico Carlo Liva mandiamo nuovamente un dolente e fraterno saluto; alla vedova, ai figli e ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

***

Per onorare la memoria di Carlo Liva è stata aperta tra amici e colleghi una sottoscrizione. Pubblicheremo l'elenco nel prossimo numero.

Un battesimo benefico a S. Osvaldo

L'industriale di S. Osvaldo signor Marcello De Corti ieri ha battezzato la sua bambina Luigia Giovanna Attilia. La madrina signorina Olani e i padrini dott. avv. Doretti, rag. Blasoni, signor Locatelli, Giovanni Del Gobbo, don Tosolini Parroco di S. Osvaldo e Annibale Cudugnello brindando alla salute della sig.a Sacchi in De Corti hanno ricordato le fortune d'Italia per l'Opera del Duce ed hanno offerto: il signor Marcello De Corti L. 50 per l'Asilo Vittorio Emanuele III. di S. Osvaldo ed i compari L. 30 a favore della stessa Istituzione.

L'Amministrazione dell'Asilo ringrazia coi migliori auguri.

Tiro a segno nazionale

Oggi, dalle ore 8.30 alle 11.30, nel poligono di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e piselli - Rodoletti di carne o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 22 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Spilimbergo, Udine.

Martedì 23 — Udine e Romans d'Isonzo.

Mercoledì 24 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 25 — Socchieve, Sacile e Fagagna.

Venerdì 26 — Conegliano, Enemonzo e Portogruaro.

Sabato 27 — Pordenone, Cividale e Gradisca d'Isonzo.

Stato Civile

del 19 e 20 aprile 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Trevisan Gino barbiere con Veggia Ines sarta — Geminiani Luigi esercente con Marano Giulia casalinga.

Matrimoni

Ciesch Vitaliano pittore decoratore con Candusso Martina casalinga — Cioli Riccardo impiegato con Moro Maria casalinga — Morandini Giuseppe agricoltore con Zilli Elisa Villica.

Morti

Adami Alele di Valentino di mesi 7 — Quaagnolo Ugo di Giuseppe di anni 52 fabbro — Liva Carlo fu Francesco di anni 37 agente di studio — Artidoro Maria in Trevisan fu Enrico di anni 46 casalinga — De Sabbata Lucia in Papparotti fu Valentino di anni 49 casalinga — Disnan Angelo fu Pietro di anni 76 calzolaio — Totale n. 6.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO DI Iª DIVISIONE
UDINESE - THIENE
Oggi Campo Moretti ore 14

I bianco-neri udinesi, dopo il duro e vittorioso incontro con la « Spal », attendono sul proprio campo la giovane e sbrigliata squadra di Thiene reduce dal successo ottenuto domenica scorsa a Fiume. Abbiamo già illustrato i motivi di interesse che assume questa partita, tanto per il valore della compagine di Thiene, che scende decisa a fornire un incontro onorevole, come per l'assoluta necessità che ha l'Udinese di vincere onde mantenere il contatto con le altre due squadre (Forlì e Monfalcone) altre candidate alla vittoria finale di girone.

La partita, oltre a presentarsi importante, potrà forse anche riuscire bella dal lato tecnico. I graditi ospiti dell'Udinese, sono in crescendo di forma e di ciò ne fanno fede gli ultimi successi importante fra tutti il match pari con Monfalcone. Ciò non per tanto la squadra friulana deve avere i numeri per guadagnare un'altra brillante vittoria.

Ci viene confermato che la partita avrà luogo alle ore 14 precise e che la formazione dell'Udinese è la seguente:

Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Geraco, Bonino e Zilli — Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

Campionato Italiano Ferrovieri
D. L. Udinese - D. L. Postumia
Campo Moretti stamane ore 10

La brillante squadra del Dopolavoro Ferroviario di Udine sarà messa oggi al confronto con il forte « undici » di Postumia. I bianco-neri sono già passati vittoriosi a Trieste mentre Postumia non ha trovato ancora la via della vittoria e questo sarà il motivo del grande impegno che i giuliani porranno nella cavalleresca battaglia di oggi. Gli udinesi però sono decisi a dare conferma, che la buona fama creatasi non è usurpata perciò daranno fondo alle migliori energie per cogliere il secondo successo.

La partita avrà luogo al campo Moretti, questa mattina alle ore 10 e lo ingresso sarà gratuito.

Campionato Ulic
LE PARTITE D'OGGI

Edera-S. Gottardo (campo Edera, ore 14.30) — Dopolavoro-Azzurra (campo S. Osvaldo, ore 14.30).

L'Edera può vincere ma non avrà facilmente i due punti dalla combattiva S. Gottardo, mentre incerto appare l'esito della seconda partita fra la Dopolavoro e l'Azzurra.

Quest'ultima squadra però stando alla brillante e regolare marcia nell'attuale campionato gode di un leggero favore nel pronostico.

ATLETICA
G. P. Juniors
28 aprile Polisportivo Moretti

Per maggiore intelligenza dei partecipanti alla eliminatoria provinciale del G. P. Juniors nella quale è compresa la gara Pentathlon, pubblichiamo l'articolo 3 del regolamento tecnico della F. I. D. A. L. riguardante per l'appunto questa gara:

« La gara comprende le seguenti prove: salto in lungo con rincorsa, lancio del giavellotto impugnato con la mano preferita, corsa piana metri 200; lancio del disco (colla mano preferita); corsa piana metri 1500. Le gare si susseguiranno nell'ordine sopra descritto.

Sono ammesse tre prove sia nel salto che nel lancio.

Nella corsa piana di metri 20 vengono formate batterie di tre uomini. Se il numero dei corridori è tale che, dopo che i gruppi sono stati designati un concorrente rimane che deve correre da solo, sarà estratto a sorte un uomo tra le varie batterie dei concorrenti rimanenti per correre con lui.

Da GORIZIA
Il saluto del nuovo dirigente dei Sindacati

(20). — Il cav. Libero Baviera, assumendo il Commissariato delle Unioni Provinciali dei Sindacati, in sostituzione del prof. Di Castri, nominato Segretario generale delle Unioni Sindacati dell'Agricoltura di Venezia, ha diretto ai collaboratori la seguente circolare:

« Chiamato dalle Superiori Gerarchie ad assumere la carica di Commissario delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti della Provincia di Gorizia, mi è grato rivolgere a tutti i dirigenti e a tutti i lavoratori il mio affettuoso saluto. Conscio della responsabilità affidatami, confido nella vostra sincera collaborazione, alfine di assolvere degnamente il compito. Ricordo che la Sede dei Sindacati non è solamente la casa dei dirigenti, ma la casa di tutti i lavoratori alla quale devono essere affezionati e devono venire ogni qualvolta hanno bisogno di aiuto. I Segretari dei Sindacati sono pregati di comunicare il mio saluto a tutti gli organizzati. Il comandamento del Duce è « Lavorare e costruire in silenzio ». Al camerata professore Di Castri, che con vecchia fede fascista e con amorosa ed intelligente passione sindacalista, lascia questa provincia, chiamato dalle Superiori Gerarchie ad altro posto di responsabilità e lavoro, vada il nostro affettuoso e riconoscente saluto ».

L'insediamento del nuovo Segretario Federale

Domani, domenica, alle ore 11.45, nella sala del Littorio seguirà, in forma solenne, l'insediamento del nuovo Segretario Federale cap. Pino Godina.

Alla presenza di tutte le autorità provinciali e dei Segretari politici dei Fasci l'on. Caccese presenterà alle forze fasciste della provincia il nuovo gerarca.

Alla cerimonia parteciperanno oltre a tutti i fascisti della città, anche gli inscritti alle varie organizzazioni fasciste.

Fiori di Arancio

Stamane si sono uniti in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Maria Poni e il signor Bruno Sestilli, nipote del generale gr. uff. Sestilli, già Commissario civile al Comune di Gorizia.

Agli sposi novelli i nostri rallegramenti.

Arresto

I militi trassero agli arresti certo Amorigo Sognalin, di 25 anni, da Divio Zellu, perchè autore del furto di una bicicletta.

Da GRADO
Riunione del Comitato dell'Azienda Autonoma di cura

(20). — Ieri ebbe luogo una importantissima seduta del Comitato propaganda e stampa dell'Azienda autonoma di Cura di Grado, seduta nella quale, in seguito alla relazione fatta dal Segretario del Comitato stesso signor Marzollo sul suo viaggio a Milano, vennero prese deliberazioni di grande valore per il nostro luogo di cura.

Constatato quindi che il lavoro di propaganda all'estero è stato svolto con cura massima, venne deciso di intensificare ora il lavoro di propaganda allo interno e fra l'altro venne stabilito di bandire un concorso di bellezza fra signore e signorine, fissando come premio alla vincitrice un soggiorno a Grado per un mese in uno dei migliori Hotel il viaggio di andata e ritorno dal luogo di partenza a Grado, una toilette da sera ed un ricco costume da spiaggia.

Il concorso verrà quanto prima reso pubblico in tutti i suoi particolari e desterà indubbiamente un grandissimo interessamento nel pubblico.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 20 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.23	759.61	746.56
Pressione al mare	764.29	761.63	759.42
Temperatura	12.7	16.2	13.2
Umidità (0-100)	61	57	73
Vento Direzione	N	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,0

Temperatura minima: 7,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord-Est; cielo nuvoloso; manifestazioni temporalesche; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Area anticiclonica sull'Europa meridionale (770 Tripolitania); ciclonica sulla Russia settentrionale (Leningrado 540) con accenno a saccatura sull'alto Adriatico. Altra area di bassa pressione sul golfo di Guascogna (apertura 757).

Probabilità: il passaggio delle alte pressioni a sud dell'Italia e la diminuzione di pressione a nord est della penisola stabilisce un regime di correnti prevalentemente meridionali ed occidentali con generale aumento di temperatura. Annuvolamenti sull'alta Italia, sull'Appennino; qualche precipitazione sull'Istria. Sul rimanente cielo sereno o poco nuvoloso. Alquanto mossi il Tirreno, l'Jonio e il Canale d'Otranto.

I numeri del lotto
Estrazione del 20 aprile 1929

VENEZIA	38	47	74	37	26
BARI	51	43	5	38	3
FIRENZE	41	34	53	46	10
MILANO	3	46	29	20	34
NAPOLI	37	64	38	20	58
PALERMO	86	18	42	25	3
ROMA	69	20	65	71	30
TORINO	63	40	8	32	54

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile